



COMITATO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO DALLA PROGETTATA DIGA DI FALZE' DI PIAVE

Sernaglia della Battaglia, li 25 marzo 2015

ALL'AUTORITA' DI BACINO
DEI FIUMI ALTO ADRIATICO
Cannaregio, 4314
alpiorientali@legalmail.it
distretto@alpiorientali.it

30121 VENEZIA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0008392 del 26/03/2015

- AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
dva-II@minambiente.it
tel.0657225927

00147 ROMA



- ALLA REGIONE DEL VENETO
DIFESA DEL SUOLO
Calle Priuli,
dip.difesasuoloforeste@pec.regione.veneto.it
dip.difesasuoloforeste@regione.veneto.it

30100 VENEZIA

OGGETTO: OSSERVAZIONI IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE, AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 29 GENNAIO 2015 ED AL PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI, PRESA D'ATTO DEL 22 DICEMBRE 2014 E PUBBLICAZIONE DEL 23 DICEMBRE 2014

Lo scrivente Comitato per la difesa del territorio dalla eventuale riconsiderazione della diga di Falzè, con la presente espone le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale ed al Progetto di Piano di Gestione del rischio di Alluvioni per la parte riguardante il fiume Piave, elaborati ai sensi della Direttiva 2007/60/CE.

Giova precisare, in sede di premessa, che i due elaborati non possano essere considerati separatamente in quanto, lo stesso DLGS 152/2006, all'art 13, comma 4, enuncia la stretta interrelazione tra lo strumento pianificatorio e l'analisi degli "impatti significativi..." che la realizzazione del piano potrebbe comportare.

OSSERVAZIONI

1. Il Progetto di piano per la parte riguardante il fiume Piave, in riferimento alle opere di mitigazione M.33, è carente in quanto rinvia l'individuazione e la realizzazione di tali interventi al secondo sessennio. In effetti, fatta eccezione per alcuni piccoli interventi, localizzati soprattutto nella parte alta del corso del fiume, e per l'adeguamento del letto del fiume nel tratto finale, per raggiungere una portata di 2500 mc/sec, operazione questa auspicabile, gli interventi di laminazione delle piene e quelli necessari a garantire una portata utile nel tratto finale di 3000 mc/sec. vengono rinviati al sessennio successivo. Inoltre per gli interventi di laminazione viene previsto un importo ipotetico di 390 milioni di Euro, senza però indicare né gli interventi specifici previsti, né la loro tipologia e nemmeno i volumi che si ritiene necessario laminare. Il piano prevede invece nel primo sessennio importi considerevoli (quasi 1 milione di €) per studi sulla laminazione delle piene dimenticando quelli condotti dal 1966 in poi e che hanno portato alla redazione dell'attuale Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica (PSSI).
2. Il progetto di Piano e il Rapporto Ambientale ignorano di fatto gli interventi strutturali individuati dal PSSI, approvato con DPCM del 2 ottobre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.23 del 29-01-2010. Desta stupore ed è di difficile spiegazione questa scelta dell'Autorità di Bacino che da un lato comporta un grave spreco di danaro pubblico e dall'altro, procrastinando ogni intervento di mitigazione a tempi indefiniti, prolunga di fatto l'esposizione dei cittadini dei comuni rivieraschi a situazioni di grave rischio. **Si chiede pertanto che vengano recepiti gli interventi previsti dal PSSI come sintetizzati nelle tabelle finali di Programmazione degli interventi a breve, medio e lungo termine (pag.301 e seguenti del Piano).**
3. Il Rapporto ambientale è generico, fa riferimento a "buone pratiche", a studi di riferimento che probabilmente saranno tenuti in considerazione in fase di individuazione degli interventi strutturali, ma al momento attuale, come detto, non è dato sapere quali siano gli interventi previsti per il fiume Piave e ciò a nostro avviso porta a vanificare l'efficacia dello studio stesso. Si chiede inoltre: a quale periodo temporale viene riferito il Rapporto Ambientale? A che titolo il Progetto di Piano alluvioni supera il termine previsto di 6 anni? Se codesta Autorità di Bacino intenda far riferire il Rapporto Ambientale alla durata dei 6 anni del Piano. E se così fosse: come si collocano le previsioni del secondo sessennio rispetto al Rapporto Ambientale?
4. Il Rapporto Ambientale, come detto al punto precedente, a nostro avviso è generico e privo di agganci con le situazioni concrete. In esso, in modo inspiegabile, non viene utilizzata la mole di dati ambientali contenuti nel PSSI che hanno consentito di pianificare gli interventi per la tutela del territorio dal rischio esondazione del fiume Piave che a tutt'oggi sono rimasti inutilizzati.
5. La rete idrografica analizzata è molto limitata, circa il 40 % della rete complessiva. L'Autorità di Bacino, di fronte a questo rilievo, ha più volte sostenuto che le risorse umane ed economiche non hanno consentito un'analisi completa del bacino idrografico secondario ed ha rinviato tale analisi alle successive fasi di aggiornamento del Piano. Le motivazioni addotte non vengono certo messe in discussione e certo il bacino idrografico del fiume Piave è esteso e complesso. Tuttavia la delicatezza della materia e l'esigenza di salvaguardare le popolazioni dal rischio alluvioni impongono ben altri standard conoscitivi. E' ben noto che i problemi al corpo ricettore principale derivano dal territorio ad esso afferente e dal sistema fluviale

secondario. La conoscenza limitata o parziale, molto parziale, di questi ultimi, impedisce di calcolare correttamente le quantità d'acqua che defluiranno nel corpo ricevente e i tempi di corrivazione. Che grado di attendibilità avrà un piano che analizza meno della metà dei corsi d'acqua del bacino del Piave? A tal riguardo si ritiene che sia stato molto carente il coinvolgimento di Enti pubblici e Consorzi ed di altri soggetti portatori di interesse che certamente avrebbero potuto contribuire all'indagine conoscitiva. Ma ancora più incomprensibile è che non siano stati completamente utilizzati i dati contenuti nel PSSI che, come detto, rappresenta la sintesi di oltre un decennio di studi e ricerche relativi al bacino imbrifero del fiume Piave.

6. In merito a quanto affermato al punto precedente si rileva che il Progetto di Piano non prende in esame il sistema fluviale secondario del Quartier di Piave e della Piana Sernagliese costituito dai torrenti Rosper, Roboso, Gavada, Dolza e Patean. Si tratta di un complesso reticolo di corsi d'acqua a carattere torrentizio, alimentati in parte da risorgive, che attraversano l'Area depressa compresa tra la fascia collinare e i paesi di Vidor, Moriago, Fontigo e Sernaglia denominata Palù del Quartier del Piave, area di interesse comunitario, parco regionale di competenza degli Enti Locali. Dato l'esteso bacino afferente a questo sistema fluviale, in particolare il Raboso e Rosper costituiscono un considerevole rischio esondazione per i centri abitati di Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia. Recentemente, nel mese di novembre 2012, l'esondazione di questi torrenti, a seguito di precipitazioni di media intensità, ha provocato allagamenti estesi a Mosnigo, Moriago, Fontigo e Sernaglia, allagamenti riportati nel dossier che si allega in copia, già trasmesso all'Autorità di Bacino. Si chiede, inoltre, che vengano utilizzati gli studi e i rilievi in possesso del Consorzio di Bonifica Piave, ex Brentella, sulle portate e sulle criticità di detti corsi d'acqua.

7. Le cosiddette "aree fluviali" non sono state coerentemente ed omogeneamente individuate in tutta l'asta del fiume Piave, non sono oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio, e non risulta abbiano agganci normativi. Inoltre, a Sernaglia sono state inserite aree a rischio esondazione che non hanno mai avuto problemi di esondazioni del fiume. L'inserimento delle aree fluviali nelle mappe del progetto di piano delle alluvioni comporta di fatto un limite alla precisa e puntuale applicazione della Direttiva 2007/60 e del D.lgs 49/2010. Infatti all'interno di tali aree paradossalmente non sono state individuate e perimetrare le aree che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i tre scenari previsti dalla Direttiva 2007/60 (scarsa, media ed elevata probabilità di alluvioni), né sono state indicate le potenziali conseguenze negative in caso di alluvioni agli abitanti, attività economiche, impianti, ecc.

Si invita pertanto ad una revisione delle stesse sulla base delle testimonianze dei cittadini residenti a Sernaglia, si chiede di verificare da un punto di vista giuridico la legittimità dell'istituzione delle aree fluviali e si chiede che tali aree siano sostituite con le aree pericolose e le aree a rischio secondo quanto sopra indicato.

8. Nel Rapporto Ambientale cap.4.1.5, a pag.52, si afferma che non si attendono relazioni significative tra le acque superficiali e le falde acquifere. Questa affermazione è in contrasto con gli studi del PSSI che evidenziano la relazione tra il fiume Piave ed il complesso sistema di circolazione sotterranea delle acque che interessa in modo particolare il Quartier di Piave sia sulla sponda sinistra del fiume, sia in destra. La complessa circolazione carsica del Montello, in particolare, ha contribuito ad escludere qualsiasi ipotesi di realizzazione della diga di Falzè in favore di altre soluzioni. Nello studio di A.P.Toniolo del 1914, relativo alle carte freatoisometriche del Quartier di Piave, vengono ben rappresentate le falde sotterranee e i paleo alvei dei fiumi Soligo e Piave.

Si invita, inoltre, a prendere visione della numerosa letteratura inerente al Montello e al fitto reticolo di cavità sotterranee.

A sostegno dell'importanza della circolazione sotterranea va ricordata l'area delle risorgive delle Fontane Bianche di Sernaglia: un'area di circa 100 ettari nell'alveo del fiume all'altezza di Sernaglia, interessata da un pullulare di risorgive dalla portata costante all'interno della quale l'associazione Legambiente Sernaglia in

accordo con il Comune di Sernaglia e con il Genio Civile ha realizzato e gestisce dal 1990 un percorso naturalistico visitato ogni anno da decine di migliaia di persone, in particolare alunni delle scuole del 1° ciclo. Inoltre, nel 2013, i comuni di Moriago e di Sernaglia a seguito di notevoli precipitazioni, sono stati interessati dall'innalzamento della falda che ha provocato l'allagamento di numerose abitazioni. Il fenomeno è durato per parecchi mesi ed ha costituito un serio problema per le famiglie coinvolte.

9. Il Rapporto Ambientale non fa riferimento al Piano provinciale di gestione delle zone SIC e ZPS elaborato nel 2011 e trasmesso per competenza alla Regione. In esso vengono evidenziate le peculiarità ambientali, con particolare riferimento alla flora ed alla fauna anche dell'area SIC denominata Grave del Piave. Ritenendo che tale strumento di studio sia di notevole valore ai fini di una puntuale conoscenza del tratto di fiume Piave ricadente nella provincia di Treviso, si chiede che venga recepito nel Rapporto ambientale.
10. Manca qualsiasi riferimento all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione anti-piena. Riteniamo che ciò rappresenti un punto debole del Piano. E' vero che quei serbatoi, realizzati per la produzione di energia elettrica e per l'irrigazione della pianura sottostante, sono di fatto diventati una legittima risorsa turistica per le comunità locali. Tuttavia la domanda che ci si pone è se sia oggettivamente corretto e conveniente avere a disposizione una innegabile opportunità di soluzione dei problemi delle piene del fiume Piave e non utilizzarla realizzando gli adeguamenti necessari alle strutture esistenti. Avendo cura di conciliare il legittimo interesse dell'utilizzo dei laghi a fini turistici, l'intervento dovrebbe consentire la bonifica dei bacini dai depositi di inquinanti che allo stato attuale pregiudicano la qualità delle acque e costituiscono una conseguente minaccia alla vita dell'ecosistema Piave in tutta l'asta fluviale, oltre che un innegabile danno alla qualità dei laghi stessi.
11. Per quanto riguarda la Consultazione degli Stakeholders, seppur sia apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di Bacino, essa risulta carente, notevolmente ridotta rispetto alle previsioni iniziali e superficiale. E' vero, come più volte sostenuto nel corso dell'incontro del 10 dicembre, dall'Ing. Ferri, che durante i 2 incontri di consultazione di Sedico, il 26 febbraio, e Treviso, il 10 dicembre, le tematiche previste dal Piano di consultazione pubblica dei portatori di interesse sono state toccate, tuttavia la riduzione del numero dei momenti informativi ha comportato una riduzione delle possibilità da parte degli stakeholders di conoscere e capire il Piano. Inoltre, l'incontro informativo sulle mappe del rischio si è tenuto il 10 dicembre, dopo diversi rinvii e a pochi giorni dalla presentazione delle stesse al Comitato Interistituzionale per la presa d'atto e per il successivo invio alla UE entro il 31 dicembre. Secondo il programma di consultazione (Piano di gestione del rischio di alluvioni... " Misure in materia di informazione e consultazione pubblica" pag.13) tale incontro doveva svolgersi tra i mesi di marzo e aprile 2014. La previsione era corretta in quanto dava il tempo agli stakeholders di verificare i contenuti delle mappe e apportare il proprio contributo costruttivo. Invece si può dire che il tempo concesso non sia stato assolutamente sufficiente per consentire una consultazione approfondita e consapevole delle mappe e una verifica sul territorio e presso le popolazioni rivierasche della loro correttezza.

Firmato Il Presidente
Ghizzo Adriano

Pec Direzione

Da: nodigafalze <nodigafalze@pec.it>
Inviato: mercoledì 25 marzo 2015 18:32
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
dip.difesasuoloforeste@pec.regione.veneto.it; alpiorientali@legalmail.it
Oggetto: Osservazioni rapporto ambientale e Progetto Piano
Allegati: CARTA_COMPLETA_2000_REV_D_Model_(1) (2).pdf; DOSSIER ALLUVIONE 11
NOVEMBRE SERNAGLIA MORIAGO_REV_6 (2).pdf; osservazioni Rapporto
ambientale e Progetto di Piano OK carta intestata.pdf

In allegato si inviano le osservazioni al Rapporto ambientale e al Progetto di Piano Distinti saluti GHIZZO Adriano
Presidente COMITATO PER LA DIFESA DEL TERRITORIO DALLA PROGETTATA DIGA DI FALZE' DI PIAVE

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (Plottaggio A0-1:5)
ALLUVIONE 11_11_2012

VIA CALVARIO - VIA CROCE - VIA LETTIERA
18 19 22 23 24 25

VIA PATEAN
ALLAGAMENTI

LOCALIZZAZIONE
FOTO



VIA PATEAN
20 21 25 26 27 28 29 30

IMPIANTI SPORTIVI - CASA ALPINI
31 32 33 34 35 36 37

VIA MARCONI
38 39 40 41

RIO ROSPER
CASA FREZZA - MARIOTTO
42 43 44 45

STR. PROV. 34 - VIA VILLAMATTA
SOTTOPASSO
46 47 48 49 50 51

VIA PASSO BARCA
FALZE' DI PIAVE
52

Premessa

Domenica 11 novembre 2012 il Quartier di Piave è stato colpito da numerosi eventi alluvionali dovuti allo straripamento di vari corsi d'acqua. In particolare i Comuni di Sernaglia della Battaglia e Moriago della Battaglia sono stati interessati dallo straripamento dei torrenti Raboso, Rosper, Patean, Pateanello, Gavada e Dolza.

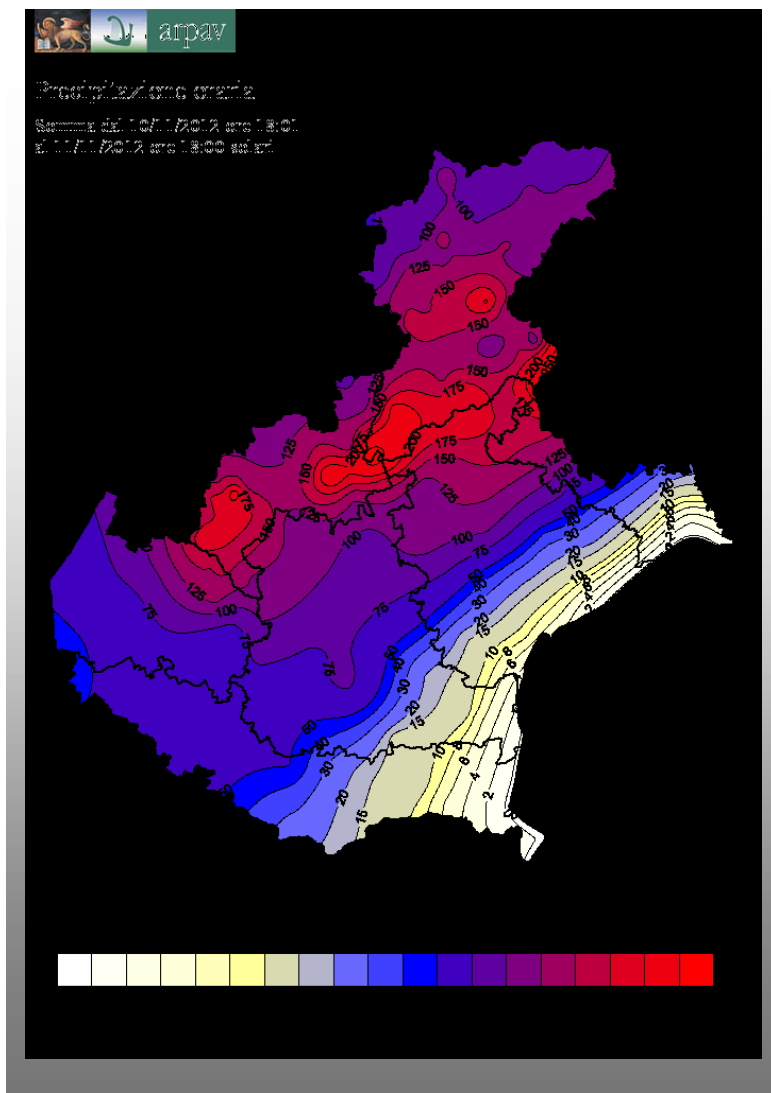
Il Comitato per la difesa del territorio dalla progettata diga di Falzè ha inteso raccogliere sull'evento dati ed informazioni oggettivi al fine di fornire uno strumento di conoscenza utile agli Enti Competenti per le programmazioni territoriali e per la gestione del rischio idraulico ed idrogeologico.

Pur lasciando le conclusioni a chi di competenza, l'indagine ha evidenziato la fragilità di tutta la piana Sernagliese dal punto di vista idrologico. Questo dato incontrovertibile dovrà avere un peso fondamentale nelle scelte relative alla regimazione delle acque del fiume Piave e di tutto il sistema fluviale secondario.

Dossier

- Inizio precipitazioni intense: ore 24 del 10 novembre 2012
- Termine precipitazioni intense: ore 12.00 di domenica 11 novembre.
- Precipitazione cumulata : 150 mm d'acqua in 12 ore sul territorio compreso tra Sernaglia della Battaglia e Farra di Soligo (sito Arpav - dato rilevato dalla stazione di Farra).
- Nella zona di Follina nello stesso tempo sono caduti 175-200 mm. d'acqua (sempre dal Sito Arpav)
- Nessun fenomeno di scioglimento per assenza di neve in montagna. Quindi si parla di sola pioggia.

La cartina tratta dal sito dell'Arpav riporta le precipitazioni (mm/24h) cumulate tra le 18 di sabato 10 /11/2012 e le 18 di domenica 11/11/2012. In realtà, come ben spiegato nella scheda evento reperibile nel sito del C.F.D. (Centro Funzionale Decentrato Veneto), l'acqua misurata è caduta in circa 12 ore.



COMUNE DI SERNAGLIA

Domenica ore 11.00 l'acqua esonda dal torrente Gavada ed invade la sede stradale tracimando dal muretto di recinzione del campo sportivo di Sernaglia (s quota 109-110 metri ~ Sul livello del mare).

Ore 13.00 tutto il territorio a sud del campo sportivo e delimitato ad est da Via Gravette è allagato. L'acqua trova sfogo anche attraverso il nuovo sottopasso pedonale della SP 34 verso le Fontane Bianche. L'acqua arriva a lambire Molino Vecchio in val.

Ore 11.30 l'acqua invade Via Marconi a Sernaglia

Ore 11.40 Il torrente Rosper tracima in prossimità di Via Marconi e lambisce le abitazioni delle famiglie Mariotto.

Ore 12.00 il torrente Patean tracima lungo via Croce ed allaga alcune abitazioni ; la tracimazione dei torrenti Patean e Gavada interessa anche altre abitazioni lungo via Marconi, di fronte alla chiesa arcipretale. Il posizionamento dei sacchi di sabbia da parte del Comune e della Protezione Civile ha permesso di limitare i danni in vari punti.

Ore 12.00 l'acqua tracima lungo Via Busche

COMUNE DI MORIAGO

Ore 10 circa l'acqua del torrente Rosper straripa ed allaga la vasta area antistante la chiesa di Mosnigo, l'area ricreativa e le vie a nord (Todovertò, Salton, Chiesa ecc)

Ore 10 .30 circa l'acqua invade Via A. Moro e Via Degli Alpini verso Col San Martino, il centro di Moriago, Via Manzoni e Via Roma.

L'acqua lambisce l'accesso al bar al Canton e sale dallo scantinato.

La Locanda da Toronto e la scuola primaria vengono raggiunte dall'acqua.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO - F01 -

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Impianti sportivi

Da Viale Divisione
Julia verso Rio
Raboso

Quota 110 metri ~

Ore 10:30

L'acqua sta salendo



FOTO - F02 -

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Viale divisione Julia,
di fronte agli
impianti sportivi

Rio Raboso

Quota 110 metri ~

Ore 10:30



FOTO - F03 -

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Terreni a sud di
Viale Divisione Julia

Rio Raboso

Quota 110 metri ~

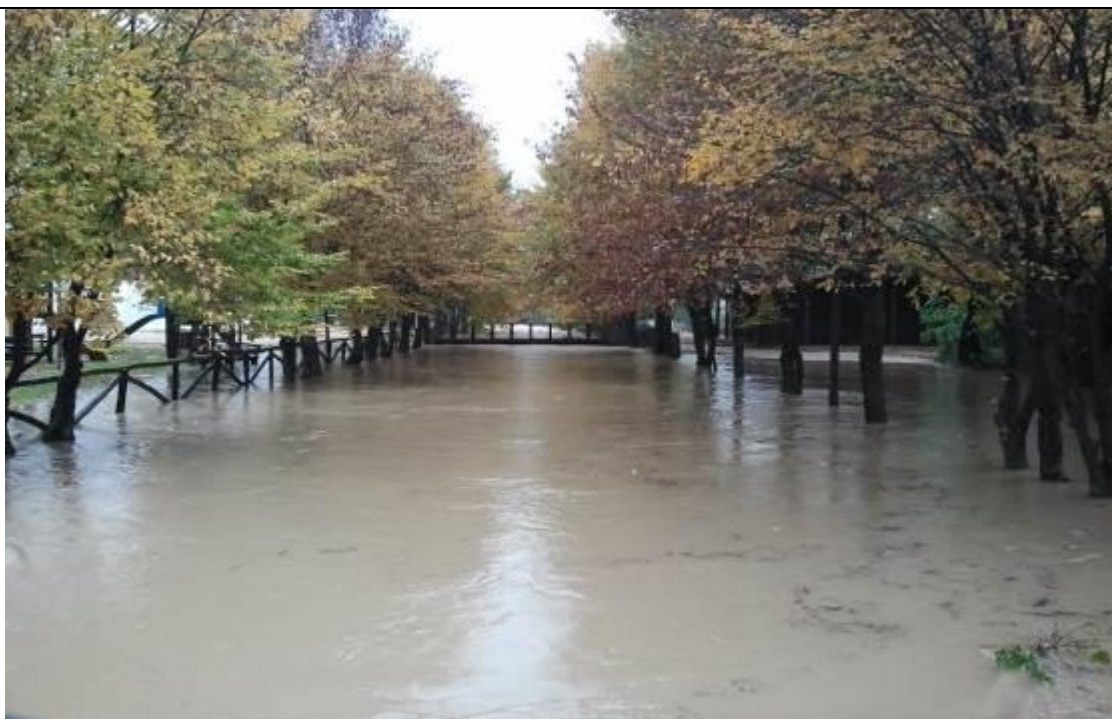


FOTO - F04 -

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Casa degli Alpini

(che si trova sulla
sinistra della foto)

Il Gavada verso nord
appena prima di
immettersi nel Rio
Raboso

Quota 111 metri ~

Ore 13:00



FOTO - F05 -

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Il campo sportivo
lato sud-ovest

Il Rio Raboso è sulla
destra della foto

Quota 110 metri ~

Ore 11:00



FOTO - F06 -

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Il campo sportivo
lato sud-ovest

Il Rio Raboso è sulla
destra della foto

Quota 110 metri ~

Ore 13:00



FOTO - F07 -

Impianti Sportivi di
Sernaglia della
Battaglia

Da Viale Divisione
Julia verso Rio
Raboso

Quota 110 metri ~

Ore 15:00



FOTO - F08 -
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Via Marconi da
Fontigo verso
Sernaglia
Quota 112 metri ~
Ore 13:30



FOTO - F09 -
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Via Marconi
Abitazione a ridosso
della curva della
strada
Quota 112 metri ~



FOTO - F10 -
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Via Marconi allagata
Quota 112 metri ~
Ore 12:10



FOTO – F11 –
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Via Marconi
(successivamente
chiusa al traffico)
vista da Sernaglia
verso Fontigo
Quota 112 metri ~
Ore 13:30



FOTO – F12 –
Fontigo di Sernaglia
Straripamento del
Rio Rosper a Fontigo
presso famiglia
Frezza
Ore 14:30
Quota 112 metri ~
L'acqua sta
scendendo



FOTO – F13 –
Fontigo di Sernaglia
Case Mariotto
Il livello del Rio
Rosper si è alzato di
80 cm rispetto alle
piene ordinarie
Quota 112 metri ~
Ore 14:30



FOTO – F14 -

Case Mariotto a
Fontigo l'acqua ha
tracimato alle 10.30

Quota 112 metri ~

Ore 14:30



FOTO – F15 -

Fontigo

Strada tra il Rio
Rosper e lo
stabilimento Nardi
(le case Mariotto
sono sulla sinistra)

Quota 112 metri ~

Ore 13:00



FOTO – F16 –

SERNAGLIA

Il Gavada invade le abitazioni a sud di Via Marconi

Quota 113 metri ~



FOTO – F17 –

SERNAGLIA

Il Gavada straripa a sud di Via Marconi

Quota 113 metri ~



FOTO – F18 –

SERNAGLIA

Via Calvario

il Patean straripa

Quota 118 - 119 metri ~

ore 12.30



FOTO – F19 –
SERNAGLIA
Via Calvario
Quota 118 - 119
metri ~
Ore 12:30



FOTO – F20 –
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Via Patean
Abitazione di
Francesca Villanova
Quota 115 metri ~



FOTO – F21 –
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Protezione
dall'acqua in Via
Patean
Abitazione di
Francesca Villanova
Quota 115 metri ~



FOTO – F22 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Via Croce.
Abitazione di
Carnielli invasa
dall'acqua

Quota 118 metri ~



FOTO – F23 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Via Croce.
Abitazione di
Carnielli invasa
dall'acqua

Quota 118 metri ~



FOTO – F24 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Il Patean straripa via
Croce e via Lettieria
ore 10:30

Quota 119 metri ~



FOTO – F25 –

SERNAGLIA

Il Patean straripa via
Croce all'altezza di
via Lettieria

ore 10:30

Quota 119 metri ~



FOTO – F26 –

SERNAGLIA - Via
Patean - Ha
raggiunto il tetto del
ponte in prossimità
della confluenza tra
Gavada e Patean -
casa Fior . Al
culmine della piena
l'acqua ha quasi
raggiunto il primo
ferro orizzontale del
parapetto del ponte.
Quota 115 metri ~
Ore 10:30



FOTO – F27 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Via Patean in
prossimità della
confluenza tra
Gavada e Patean

Quota 115 metri ~

Ore 11:20



FOTO – F28 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Via Patean allagata

Dal Gavada

Il livello si era alzato
di ulteriori 50 cm
alle ore 12



FOTO – F29 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Via Patean in
prossimità della
confluenza tra
Gavada e Patean

Casa Valeriani
(civico 25) sulla
sinistra

Quota 115 metri ~

Ore 12:40



FOTO – F30 –

SERNAGLIA

Protezione
dall'acqua in Via
Patean casa
Valeriani ore 12

Quota 115 metri ~



FOTO – F31 –
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Strada Provinciale
34 all'altezza del
nuovo sottopasso,
che ha permesso il
deflusso di una
grande quantità
d'acqua.
Vista verso sud
Quota 109,5 metri ~
Ore 14:30



FOTO – F32 –
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
La piena dalla
provinciale in
prossimità via
gravette/sottopasso
Ore 14:30



FOTO – F33 –
SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA
Via Gravette campi
allagati dal Rio
Rraboso
Quota 109 - 110
metri ~
Ore 14:30



FOTO – F34 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Dalla provincia SP
34 verso nord

Quota 109 - 110
metri ~

Ore 14:30



FOTO – F35 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Dalla provinciale 34
verso sud

Quota 107 - 110
metri ~

Ore 14:30

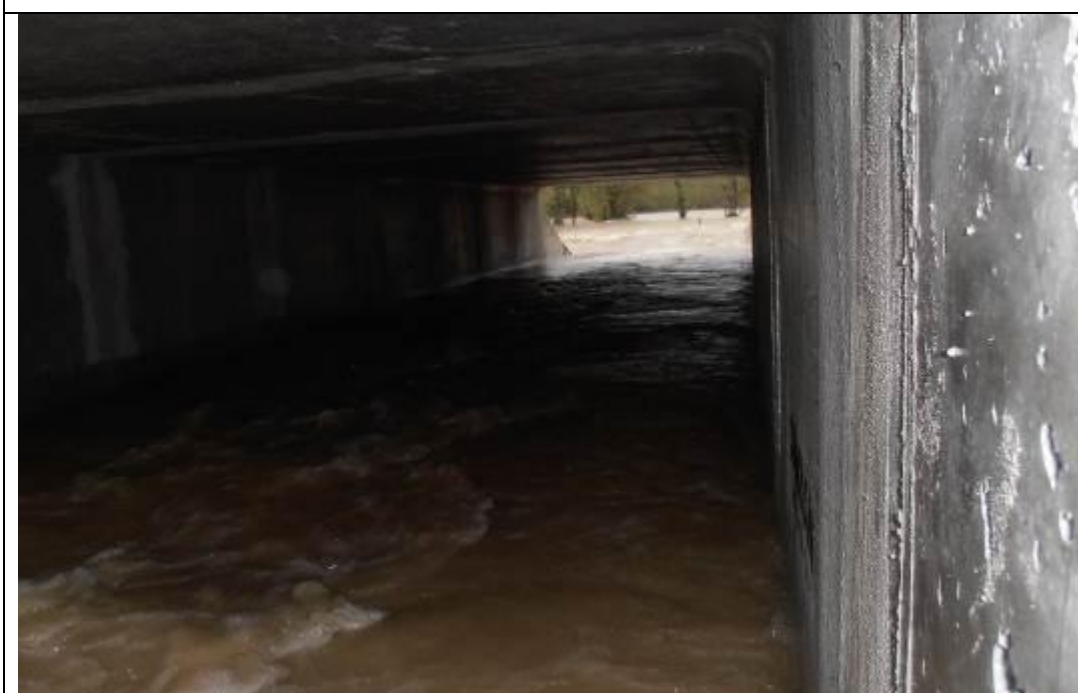


FOTO – F36 –

SERNAGLIA DELLA
BATTAGLIA

Sottopasso
pedonale e ciclabile
alle fontane bianche
– Provinciale 34

Visto da nord

Quota 109,5 metri ~

Ore 14:30



FOTO – F37 -

Sernaglia vista dalla provinciale 34 - Via Villamatta –

verso nord

I campi allagati sono a Quota 107 - 109 metri ~

Ore 14:30

L'acqua sta scendendo



FOTO – F38 –

FALZE' DI PIAVE

Il Piave visto da Via Passo Barca –

verso sud

I campi allagati sono a Quota 95 metri ~

Ore 15:30



FOTO – F39 –

Area ricreativa di Mosnigo

L'acqua ha invaso il campo di calcio

Ore 11:30



FOTO – F40 -

La chiesa di Mosnigo

L'acqua ha invaso il sagrato e i terreni circostanti a Quota 129 metri ~

Ore 11:30



FOTO – F41 -

Incrocio tra Via A. Moro e Via degli Alpini a Moriago. Il muretto di recinzione viene in parte demolito per consentire il deflusso dell'acqua che ha invaso le vie citate e i terreni circostanti

Quota 121 metri ~

Ore 11:30



FOTO – F42-

Via Roma a Moriago. L'acqua ha invaso Via Roma e raggiunto la sede municipale. A quota 119 slm ~

Ore 11:30



FOTO – F43-

Via Roma a
Moriago. L'acqua ha
invaso Via Roma e
raggiunto chiesa e la
torre Caminese a
quota 119 slm ~

Ore 11:30